Anno XLII — Mercoledì 8 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 7

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Una commovente intervista col padre dell'ing. Arvedi assassinato in ferrovia mentre dormiva

Napoli 7, sera

Il redattore del *Pungolo*, Floriano Del Secolo, ha intervistato stasera Antonio Arvedi padre dell'ing. Ottavio, assassinato in treno. L'inchiesta lunghissima sarà pubblicata nell'edizione della notte. Eccovene il sunto.

L'infelice vecchio ha 83 anni e abita nel palazzo Sonsiglio, sul viale Elena, al numero sei; vive insegnando lingue straniere.

Disaccordo completo fra padre e figli

Mi sono allontanato da Verona — ha detto il vecchio — perchè non potevo più vivere insieme alla famiglia di mio figlio. Quando morì la sorella di mio padre, lasciò eredi i miei figli Attiglio e Ottavio ed usufruttuario mio padre. Morto questi nel 1880, il fratello di mia moglie, tal Weiner, divenuto amministratore dei beni, fece interamente il comodo suo riuscendo addirittura a stregare i figli miei che, non ascoltandomi mi costrinsero a partire. Mi recai a Brema, donde ritornai a Verona per una malattia sopraggiuntami. Trovai che l'amministrazione dei beni dei figli miei andava male, e protestai.

Il Weiner per tutta risposta mi scrisse una lettera ingiuriosa. Allora ripartii per Milano, ove tentai di combinare una società con un mio amico, il notaio Luzzati, per acquistare e sfruttare terreni in Sardegna. Ma l'amico morì sul meglio delle trattative ed io venni a Napoli, ove vivo insegnando lingue estere e lavorando indefessamente nonostante i mie 83 anni ed acciaccato di malanni. I miei figli non si curarono mai di me.

Ottavio si ammogliò senza invitarmi. Non mi scrisse mai; solo mi telegrafarono quando morì mia moglie, vale a dire la madre loro. Quando mi riebbi dal terribile dolore mi affrettai a rimborsarli delle spese del telegramma, perchè nulla volevo da essi;

Quando nel 1900 mi recai a Verona, fui ospitato in casa della sorella di mia moglie, ove mi venne a visitare la moglie di Ottavio. La baciai affettuosamente sulle guance dicendole: «Questo bacio è per Ottavio».

Ottavio non venne a trovarmi.

Incontratolo per la strada ci salutammo.

Eguale accoglienza ebbi in occasione di un'altra gita a Verona nel 1903. Una volta i miei figli mi inviarono cinquanta lire che respinsi. Ottavio occupava a Verona una posizione importante, invidiabilissima. Egli destava la gelosia di molti, anche fra i parenti.

Come appresa la notizia dell'assassinio

Appresi dal *Pungolo* la prima narrazione del delitto. Poichè non si faceva il nome dell'ucciso, pensai che si trattasse di uno dei soliti delitti in ferrovia. La sera dopo acquistai il giornale, ma non lo scorsi; per le cataratte che mi tormentano posso leggere poco. Entrato nella birreria in via Medina, come di solito, uno dei frequentatori mi disse: Scusate, signor Antonio, è vostro parente l'ing. Ottavio Arvedi? E' mio figlio risposi.

L'amico mi riferì quanto narravano i giornali. Mi si oscurarono gli occhi, mi sentii male, non capii più nulla. Riacquistate un tantino le forze mi alzai e uscii dalla birreria. Mi recai al caffè Torretta ove incontrai un amico che volle sapere la ragione del mio turbamento.

Gliela narrai e dettai tosto un telegramma per mia cognata, alla quale scrissi di poi comunicando i miei sospetti circa l'autore del delitto.

(*Vedi III pag.*)

Una visita di Re Vittorio al monumento della Padre della Patria

Dimostrazione di scalpellini

Roma 7. — Stamane il Re in vettura scoperta, scortata dai corazzieri, si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Fu ricevuto dal ministro Bertolini e da altre autorità politiche e tecniche. Il re visitò lungamente e particolarmente i lavori compiuti, gli studi e i modelli rallegrandosi con i direttori del progresso dei lavori.

Quattrocento operai scalpellini, scioperanti, riuniti stamane a comizio in Via urbana, seppero che il Re si era recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele: allora passatisi la parola d'ordine, decisero di recarsi al cantiere a chiedere lavoro. La questura, che aveva disposto un servizio, non li lasciò avvicinare e ne arrestò una sessantina.

Il Re uscì indisturbato. Ma una diecina di operai che erano nascosti nel portone del Caffè Faraglia, quando passò il sovrano, levandosi il cappello, gridarono: «Maestà, vogliamo lavoro!» Furono subito arrestati. Il Re, rientrato al Quirinale, fece pregare la questura di rilasciarli. L'incidente non ha nessuna importanza.

Sullo stesso incidente

Roma, 7. — Al *Carlino* fu mandato questo fonogramma:

Qualche giornale di stasera, di quelli che si distinguono per la maggior abilità nel gonfiamento dei «ballons» cerca di fare del chiasso intorno all'innocua dimostrazione; anzi un foglio, più degli altri affetto da fobia ministeriale, sciupa una colonna di prosa per dichiarare che il torto è dell'on. Giolitti, il quale si permette di stare dieci giorni in villa anzichè fare il carabiniere a fianco della carrozza reale e magari sul portone dell'Ambasciata d'Austria.

Ma a parte queste allegre divagazioni, di cui è evidente la malafede, posso assicurarvi che l'incidente odierno non esce affatto dai limiti, nei quali io ve l'ho esposto. Tanto è vero che mezz'ora dopo il fatto tutti gli arrestati erano, come vi ho detto, posti in libertà. Perciò tutte le versioni di fischi e di dimostrazioni non sono che il frutto di ferventi fantasie.

Un'interpellanza dell'on. Fradeletto

L'on. Fradeletto ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza diretta al ministro dei lavori pubblici sul programma dal ministro stesso esposto alla commissione reale incaricata di sovraintendere alla erezione del monumento a Vittorio Emanuele II.

L'imperatore d'Austria-Ungheria regalò un milione al Papa

Monaco, 7. — Il corrispondente romano della *Münchner Zeitung* dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe, dopo la sua guarigione, ha inviato al Papa un regalo di un miglione di lire.

Leopoldo Wölfing vuol divorziare una seconda volta

Vienna, 7. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da Zurigo: Apprendo da ottima fonte che nel recente matrimonio di Leopoldo Wölfing con la signorina Maria Maddalena Ritter sono già scoppiate serie discordie. Alla moglie dell'ex-arciduca, a quanto pare, è montata un po' alla testa la insperata fortuna, giacchè essa spiega una inaudita prodigalità. Inoltre la Ritter manifesterebbe nella vita coniugale delle inclinazioni che non convengono affatto alla sua posizione presente. Leopoldo Wöfling è poco edificato di questa sua nuova unione, e si prevede che anche questa sarà sciolta come quella con la Adamovich.

Il Duca degli Abruzzi in Francia
La sua visita al ministro Pichon

Cherbourg, 6. — Il ministro degli Esteri francese Pichon è arrivato nel pomeriggio a Cherbourg ove trovavasi pure la corazzata italiana *Regina Elena* che sta compiendo un viaggio di crociera in varii porti europei.

Il Duca degli Abruzzi, comandante della corazzata, fece una visita in forma ufficiale a Pichon.

Asterischi e Parentesi

— L'origine del Pattinaggio.

Un povero contadino della Lapponia aveva circa otto secoli fa costruita una capanna sulla sponda d'un lago, ove abbondavano le foche e dove, durante le notti dell'estate di quelle regioni boreali, le renne scendevano, dalla montagna vicina a dissetarsi. E il povero contadino nella buona stagione pescava e cacciava provvedendosi così per l'inverno che lo costringeva a starsene nove mesi, rinchiuso a canto al fuoco.

Ma un giorno la capanna bruciò. Il disgraziato lontano dall'abitato non sapeva che fare: davanti a lui il lago ghiacciato stendendosi come un gran lenzuolo bianco sino all'orizzonte: dopo il lago un villaggio.

Egli si avventura su questa superficie, ma la crosta si spezza sotto i suoi piedi, il poveretto sta per affondare, e finalmente temendo la morte rinuncia al suo progetto. Per due giorni attrappito dal freddo, stette a guardar le rovine della sua capanna: due sole tavole non erano bruciate. Allora ebbe l'ispirazione che lo doveva rendere il creatore del pattinaggio: l'ispirazione si fu di adoprar quelle tavole. Le provò in molte maniere e nulla ottenne; alla fine le adattò sotto i suoi piedi, le legò con una correggia, mise in avanti un piede, poi l'altro... oh meraviglia! Appena appena sfiorando il ghiaccio egli vi strisciava su, e correva, correva a traverso quell'immensa pianura portato via da una forza quasi sovrumana. Così giunse al villaggio, ove la sua scoperta lo rese popolare fra i suoi compatrioti, che imitandolo trovarono nei pattini la possibilità di far durante l'inverno delle corse vertiginosamente rapide.

Infatti i pattini dei Groenlandesi, dei Lapponi, dei Norvegesi sono formati da tavole di abete larghe quanto il piede, ma lunghe quasi più di due metri: doppie sotto i piedi, ma sottilissime negli altri punti, rotondeggiate con arte alla estremità e, generalmente, terminate a punta.

**

— I lavoratori coscienti.

Tolgo dall'*Avanti* — fonte più *pura* non saprei trovare — e non commento: «In un paese, credo Trecasali, i lavoratori votano l'ordine del giorno Faraboli («che è il capo dei riformisti»). Dopo quattro giorni, De Ambris li riconvoca in adunanza, e come un sol uomo votano il suo ordine del giorno («e De Ambris è il capo dei sindacalisti»). Capita dopo poco tempo in Trecasali il Faraboli e quei bravi lavoratori avrebbero volontieri rivotato il primo ordine del giorno, se la scrupolosa delicatezza del Faraboli non lo avesse impedito».

**

— Per finire.

Lui — Dicono che non bisogna giudicare un uomo dal suo vestito.

Lei — E' verissimo: bisognerebbe giudicarlo dai vestiti di sua moglie.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici*

Togliamo dalla Gazzetta Ufficiale *del giorno 4 gennaio 1908*:

Art. 1. — Il presente regolamento si applica alle aziende previste nell'art. 1 della legge 7 luglio 1907 n. 489, escluse quelle esercenti industrie estrattive e manifatturiere.

Agli effetti della citata legge, la famiglia è costituita da parenti ed affini non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme ovvero abbiano patrimonio unico, o interessi o redditi o lucri comuni.

Art. 2. — Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, prescritte dall'articolo 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra.

Nondimeno, quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, da riconoscersi dall'autorità locale di pubblica sicurezza, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi in altra ora. In ogni caso non potranno mai essere diminuite le 24 ore di riposo e saranno sempre osservate le disposizioni degli art. 3 e 9 del presente regolamento.

Art. 3. — Il riposo settimanale decorrerà dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica, in tutte le aziende che non siano previste nelle eccezioni degli articoli seguenti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore od altri previsti all'art. 3 lett. *e* della legge, dovrà darne immediato avviso ed in ogni caso non oltre le 24 ore dall'inizio dei lavori all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Art. 4. — Fra gli esercizi pubblici in genere e le aziende per cui l'art. 4 della legge, nei nn. 5 a 10, concede il riposo settimanale per turno, si comprendono le imprese di noleggio di galleggianti, le rivendite di giornali, le biblioteche private e gli esercizi aperti al pubblico per la nettezza e la igiene.

Si comprendono pure le aziende di generi alimentari nel solo caso in cui il personale debba compiere anche operazioni preparatorie di carattere industriale, che non si possono anticipare.

Tale carattere deve essere riconosciuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La disposizione dell'art. 4, n. 7 riguarda i soli negozi di fiori naturali.

Salvo quanto è disposto nell'art. 11 di questo regolamento, il riposo per turno nell'ipotesi prevista dal n. 11 dell'art. 4 della legge è dato al solo personale addetto allo smercio dei generi di privativa.

Art. 5. — Il lavoro domenicale per non più di cinque ore della mattina e non oltre mezzogiorno è ammesso per il solo personale destinato al servizio pubblico negli Istituti di previdenza, di assicurazione, nelle aziende di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno e simili.

Art. 6. — Qualora il Consiglio Comunale, ai termini dell'art. 6 della legge, autorizzi o in tutti i negozi di parrucchiere del Comune od anche in quelli soltanto di una borgata o frazione di esso, naturalmente separate, il lavoro per l'intera domenica, il riposo dovrà darsi in un'altra giornata intera della settimana o da un mezzodì all'altro di due giorni consecutivi.

Il Consiglio comunale delibera sulla richiesta degli interessati.

La richiesta sarà pubblicata a cura del sindaco nell'albo pretorio e vi resterà affissa 15 giorni, durante il quale periodo i padroni ed i lavoratori, nonchè le loro organizzazioni, potranno presentare quei reclami e quelle osservazioni che ritengano opportuni. Il Consiglio nel decidere si pronuncierà sui reclami e sulle osservazioni per tal modo presentati.

Art. 7. — Il Prefetto, prima d'autorizzare il lavoro durante cinque ore della domenica in tutti i negozi od in speciali categorie di essi nei Comuni dove ciò sia richiesto dall'affluenza della popolazione rurale (art. 7 della legge) assume le necessarie informazioni e deve udire la Giunta Comunale la quale esprime il suo parere uniformandosi alle norme stabilite nel capoverso dell'articolo precedente.

Art. 8. — Con decreto Prefettizio, da emanarsi sotto l'osservanza delle norme stabilite nel precedente articolo, alle quali si può derogare soltanto allorchè vi sia urgenza di provvedimenti immediati, possono essere sospese le disposizioni sul riposo domenicale, in determinate località dove ragioni transitorie creino un movimento di traffico di eccezionale intensità.

Art. 9. — Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intera domenica sarà di 24 ore consecutive o da una mezzanotte all'altra.

Il riposo compensativo sarà invece di 12 ore e decorrerà dalla mezzanotte al mezzogiorno o viceversa per le persone occupate soltanto nella mattinata della domenica secondo gli art. 6 e 7 della legge.

Nel caso dei lavori di pulizia, custodia o derivanti da forza maggiore di cui all'art. 3 della legge il riposo sarà equivalente alle ore di lavoro compiute e non potrà mai essere inferiore a 12 ore, distribuite come nel capoverso precedente.

Nel caso delle aziende di generi alimentari, di cui nel secondo comma dell'art. 4 del presente regolamento, il riposo compensativo potrà essere di 12 ore, distribuite come nei due capoversi precedenti, se l'orario complessivo del lavoro domenicale non ecceda la metà dell'ordinaria giornata di lavoro di quel personale. Nondimeno dovranno osservarsi le norme sul riposo proprie delle operazioni industriali, quando queste siano prevalenti sulle operazioni di carattere commerciale.

Il riposo compensativo di almeno 10 ore ininterrotte per il personale occupato negli alberghi dovrà concedersi durante le ore nelle quali si compie il lavoro ordinario, ed il riposo giornaliero (art. 10, capoverso della legge) sarà dato senza pregiudizio dei riposi di breve durata concessi durante il lavoro.

Art. 10. — Nei negozi di vendita, magazzini e locali delle aziende, che secondo l'art. 11 della legge debbono rimaner chiusi, è vietato nelle ore di chiusura l'impiego di personale salariato, anche per compiere lavori di carattere interno, che il proprietario, il direttore e le persone di loro famiglia credano opportuno di fare e che che non importino alcuna operazione col pubblico.

La chiusura dovrà osservarsi anche nei casi in cui sia concesso l'uso del personale salariato per la custodia e per la compilazione annuale dell'inventario (art. 3 della legge).

Art. 11. — Nei negozi nei quali siano esercitati vari generi di commercio, sottoposti a regime differente rispetto alla chiusura domenicale, come pure nelle rivendite di generi di privativa cui sia annessa la vendita di altri generi, sarà vietato per tutta la domenica o nelle ore pomeridiane l'esercizio del ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso.

Art. 12. — La decisione relativa all'apertura dei negozi di vendita (art. 11 capoverso della legge), se non vi sia urgenza, sarà presa dalla Giunta comunale sopra richiesta degli interessati e nelle forme previste dall'art. 6.

Art. 13. — Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante le ore di apertura e di chiusura nella domenica ed il turno del personale.

Art. 14. — Gli agenti, ai quali nell'art. 13 della legge è commessa la vigilanza sull'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti; e compiono le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervengano di infrazioni alle regole disciplinanti il riposo settimanale e festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camere di commercio, o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 15. — Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui si debbono indicare: la natura del fatto colle circostanze specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravvenuto; le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giu-

dizio sulla contravvenzione, particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale, compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario o chi lo rappresenta ha diritto di fare inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale, l'agente ne farà menzione indicando le ragioni del rifiuto.

Il verbale di contravvenzione dev'essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data, comunicandone copia al prefetto della Provincia che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Visto, l'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'agricoltura indus. e commercio.
F. COCCO-ORTU.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Conferenza — Moria fra i polli — Freddo

Ci scrivono in data 7:

Per iniziativa di questa fiorente Associazione degli agricoltori, presieduta dal sig. Ernesto Galvani, ieri ebbe qui luogo una conferenza del chiarissimo prof. Bassi sulla Diaspis pentagona.

L'uditorio abbastanza numeroso ascoltò con interesse le utilissime notizie ed istruzioni date dal bravo conferenziere.

**

Da qualche tempo infierisce in questi paesi una grave moria fra i polli: interi cortili vengono in pochi giorni spopolati, e muoiono non solo le galline, ma anche le oche, le anitre e i tacchini. Il danno è grandissimo non solo per la perdita materiale, ma specialmente perchè così vengono a mancare alimenti utilissimi a tutti e in modo speciale agli ammalati.

Sarebbe necessario che dalle autorità competenti venissero pubblicate e diffuse istruzioni opportune, dirette ad illuminare i contadini e le massaie sulla natura del male, sul modo di diffondersi, e sui mezzi atti a reprimerlo. Si salverebbero in tal modo, se non tesori, ma valori incalcolabili.

**

Da alcuni giorni qui il freddo si fa sentire a dovere, come lo esige gennaio, ma 5, 6 sotto zero sono un po' troppo, anche per chi deve riempire le ghiacciaie.

Da FORGARIA

Aggressione e ferita mortale

Ci scrivono in data 7:

La scorsa notte verso le 24 Antonio Pascottini d'anni 23, mentre rincasava, ritornando da una festa da ballo, a poca distanza dalla sua abitazione veniva aggredito da uno sconosciuto che gli dava una pugnalata al costato sinistro lasciandovi l'arma infissa, e poi fuggendo.

Le grida del ferito attrassero alcune persone che lo trasportarono a casa. Venne chiamato il medico che gli levò il pugnale dalla ferita e gli prestò le prime cure, riservandosi la prognosi.

Oggi verso le 17 chiamati per telegrafo dal sindaco, partirono da Pordenone pel luogo il pretore avv. Chiancone ed il cancelliere sig. Doria per le constatazione di legge, ed iniziare l'istruttoria, onde scoprire l'assassino, che tuttora rimane nell'incognito.

Da PALMANOVA

Lagnanze generali — Stagione Carnovale 1908

Ci scrivono in data 8:

Da diverso tempo ci consta che le merci in arrivo alla stazione vengono manomesse a danno e con grande disturbo del pubblico. Speriamo che le autorità competenti abbiano a prendere dei seri provvedimenti in proposito, evitando in tal modo maggiori lagnanze.

**

Ieri alla sala Politeama ebbe luogo una grandiosa festa da ballo con scelti e nuovi ballabili.

Fino a tarda ora le danze si protrassero con animazione e ilarità.

Merita una speciale lode all'impresa che seppe bene disporre onde soddisfare il pubblico nonchè alla brava onchéstra per la scelta dei pezzi. Arrivederci a domenica prossima!

**

Ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera, e la cittadinanza con vivo entusiasmo s'associa alle data festiva.

Da TRAMONTI di Sopra

L'impianto del telegrafo

Ci scrivono in data 7:

In seguito alle prestazioni del segretario, sig. Carta, abbiamo finalmente potuto ottenere l'impianto telegrafico.

I due Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto hanno approvata la spesa di 515 lire ciascuno, per cui entro il 1908 saranno congiunti col mondo civile.

Da COLLALTO

Campanilismo — Dimostrazione contro il prete

Ci scrivono in data 7:

Da qualche tempo si dibatte in questo paese la quistione delle campane.

Pare che in tale occasione il curato locale, Don Tomat di recente venuto da Buia, mentre prima trovavasi cappellano del vostro Spedale non si contenga avvedutamente.

Si dice che egli sia in lotta colla maggioranza della popolazione e colla fabbriceria, poichè vuole fare le cose troppe a modo suo.

Ieri sera una comitiva di giovanotti del luogo si recò sotto le finestre del Curato ed emise delle grida ostili.

In breve vi informerò più dettagliatamente.

Sarebbe bene che qualche amico consigliasse il Tomat ad avere un po' più di pazienza e che gli facesse comprendere, se non lo sa, che cosa è la popolazione di Collalto in fatto di lotte *campanarte* e religione.

Da TRICESIMO

Gli introiti del dazio municipalizzato

Ci scrivono in data 7:

Il dazio consumo gestito in economia dal Comune presenta per il decorso anno 1907 i seguenti estremi:

Introito lordo lire 33958,25 con un aumento di lire 1195,30 in confronto alla gestione 1906

Deducendo L. 11405.25 per canone governativo, stipendio agli impiegati abbuoni, stampati, ecc. resta un provento netto a vantaggio del Comune di lire 22553.

Da OSOPPO

La cena d'addio al dott. Della Schiava

Ci scrivono in data 7:

All'egregio medico comunale dott. Ugo Della Schiava che ora va ad assumere la condotta di Meretto di Tomba venne ieri sera offerto un banchetto d'addio all'Albergo Albereda.

Vi parteciparono 60 commensali, fra i quali vi erano le autorità comunali gli ufficiali del Presidio, i preposti della Società operaia ecc.

Si fecero discorsi e brindisi.

Intervenne anche la banda locale che suonò l'inno di Osoppo del 1848, e accompagnò da ultimo il dott. Della Schiava alla sua abitazione.

Da PERCOTTO

Fiori d'arancio

Ci telefonano:

Stamane l'amico Tito Brida figlio dell'egregio sig. Giuseppe, attuale segretario comunale a Tavagnacco si è unito in matrimonio con la gentile signorina Rina Della Savia di qui.

Gli sposi furono regalati di moltissimi ricchi doni.

Alla coppia felice i migliori auguri, alle rispettive famiglie congratulazioni vivissime. *edt.*

SI DEVE PROLUNGARE LA VITA?

Metchnikoff dice di sì
Wallace dice di no

In questi giorni è apparsa la traduzione inglese del famoso libro di Metchnikoff «La prolungazione della vita». Essa ha suscitato un rumore enorme: anche perchè i teologi anglicani, prendendo la questione dal punto di vista religioso, hanno proclamato che questa preoccupazione di prolungare la vita è contraria alla morale cristiana.

E' nota la teoria di Metchnikoff. Per lui la senilità e la morte non sono che conseguenze di una inversione avvenuta nell'ufficio dei «fagociti», che costituiscono i corpuscoli bianchi del nostro sangue. Ordinariamente, i fagociti sono forze militanti cui spetterebbe l'incombenza di resistere all'ingestione di sostanze alimentari malsane divorando e distruggendo tutti i microbi perniciosi che esse portano nell'organismo. Ma sotto lo stimolo dell'alcool, ovvero per l'accumulazione di alimenti nell'intestino, i fagociti, non potendo più adempiere l'opera loro, da amici divengono nemici, attaccano i tessuti del corpo e cagionano la senilità e la morte.

Questa, in forma breve e popolare, la teoria che Metchnikoff esponeva anni or sono nel suo celebre libro «La natura dell'uomo», al quale l'ultimo volume da lui pubblicato non è che un epilogo.

La longevità d'animali, di piante e d'uomini.

Metchnikoff esamina diffusamente la «morte naturale» nelle piante, negli animali, infine negli uomini. Vi sono molti alberi, molti pesci e molti uccelli che hanno una resistenza vitale straordinaria: e tuttavia non sono che semplici aggregazioni di cellule, nè più nè meno che il corpo umano. Una cornacchia è vissuta 267 anni; il Museo zoologico di Londra possiede una tartaruga che ha la bella età di un secolo e mezzo; a certi alberi si assegna con ragione l'età sbalorditiva di 5000 anni. La longevità non è rara nemmeno negli uomini. Nel 1896 vi erano più di 5000 centenari viventi tra la popolazione relativamente piccola degli Stati balcanici.

Il latte acido

Perchè il vivere cent'anni sarebbe cosa tanto comune nei Balcani e non negli altri paesi? Metchnikoff lo attribuisce al consumo di una specie di latte acido, che in Bulgaria si chiama «yahourth», e che è prodotto da certi bacilli i quali trasformano le parti zuccherine del latte in acido lattico.

Il bacillo produttore del «yahourth» è conosciuto ormai nella scienza come il bacillo bulgaro. Metchnikoff dichiara di aver fatto egli stesso per otto anni la cura del latte bollito, inoculato con un fermento latteo; al quale sostituì poi semplicemente le culture del «bacillo bulgaro». Se ne trovò benissimo. Ed ha la ferma opinione di aver prolungato la propria esistenza, arrestando i germi di putrefazione che gli alimenti deponevano nei suoi intestini.

Val la pena di prolungare la vita?

Metchnikoff dichiara di sì. «Tutto è vanità» scrissero l'Ecclesiaste, i cinque libri dei dolori di Budda, dettarono le antiche religioni insomma; e questa sentenza si trasmise al pensiero moderno, attraverso le opere dei pessimisti — di Byron, di Schopenhauer, di Heine. Metchnikoff nota che il pessimismo è una malattia particolare della gioventù, e cita il caso di Schopenhauer che, dopo aver iniziato la vita col domandarsi se meritasse di viverla, finì col toccare una tarda età nella quale invece non aveva alcun desiderio di morire. Anzi, nel suo settantesimo giorno natalizio, si consolava con la sentenza indiana che «il filo della vita umana è teso per cent'anni». Anche Goethe, dopo aver scritto «Werther», finì ottimista sereno. Si dovrebbe dunque avvertire i giovani inclini al pessimismo che la loro condizione d'animo è un fenomeno transitorio. Metchnikoff crede di essere interprete dell'umanità rispondendo affermativamente alla domanda se si debba cercare di prolungare la vita umana.

La morte è necessaria

Alle idee di Metchnikoff ribatte ora vivacemente il celebre naturalista inglese dottor Russel Wallace, già noto per aver emendato e in parte distrutto le dottrine di Darwin e di Haeckel.

Al prossimo numero la risposta del celebre naturalista inglese Wallace.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il genetliaco della Regina Elena

La Famiglia reale è oggi in festa per il compleanno di S. M. la Regina Elena, e a quella festa si unisce anche la Nazione.

Tutti i pubblici edifici sono imbandierati, e il vessillo tricolore sta esposto pure su molte case private.

Tutte le scuole fanno oggi vacanza.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 16.30 suonerà in piazza Vittorio Emanuele la banda del 79° Fanteria con il seguente programma:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. DI CHIARA: Marcia *Motivi Napolitani*
3. PIFFERI: Valzer *Aveu d'amour*
4. VERDI: Atto II. *Il Trovatore*
5. MASCAGNI: Intermezzo *L'Amico Fritz*
6. GRIEG: *Prière et Danse de temple*

Deputazione provinciale

(Seduta del 7 gennaio)

Consiglio Provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Provinciale nella seduta del 20 gennaio 1908.

Movimento dei maniaci

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel manicomio di 21 alienati poveri appartenenti alla provincia di Udine.

Prese atto delle informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri degenti a carico provinciale durante il mese di novembre 1907, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati n: 1032 maniaci che durante il mese di novembre ne entrarono 46 e ne uscirono 36, dei quali 22, perchè guariti o migliorati, 14 perchè morti; percui a 30 Novembre si trovavano ricoverati n: 1042 maniaci, cioè 29 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 215 più della media dell'ultimo decennio a 30 Novembre.

Derivazione d'acqua

Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda del comm. Giacomo Cecconi per derivazione d'acqua dall'Arzino in territorio di Vito d'Asio a scopo di forza motrice.

Sospensione di soldo

Sospese per dieci giorni dal soldo lo stradino De Stefano Osvaldo, addetto alla strada Pordenone - Maniago per abituale negligenza nel disimpegno dei suoi doveri.

Il muro del Collegio Uccellis

Autorizzò la spesa per la ricostruzione del tratto di muro crollato dell'orto del Collegio Uccellis nella strada di circonvallazione fra porta Pracchiuso e Gemona, rimettendo però i lavori, in causa dei geli, alla prossima primavera.

Strada del Montecroce

Deliberò di non poter in alcun modo concorrere nella spesa di sistemazione della strada provinciale del Monte Croce attraverso l'abitato di Chialina in Comune di Ovaro, incombendo per legge tale onere esclusivamente al Comune.

Trattò infine vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Ai signori dell'inchiesta sulla Biblioteca civica

Dunque il *Paese* che non ha mai voluto interloquire — sentendo che era per lui un argomento difficile da trattare — annunciava ieri con solennità l'inchiesta sulla biblioteca civica, che viene fatta dal Conservatore e dagli altri sei cittadini (come dice lo statuto) della commissione di sorveglianza. E soggiunge che finchè dura l'inchiesta tanto il conservatore che è il prof. Del Puppo quanto il probibliotecario non ritengono di dover scendere a polemiche.

La *Patria del Friuli*, che vuol tornare l'organo dell'*altra campana*, pubblicava pur ieri una serie di informazioni in difesa del probibliotecario e delle sue mastodontiche vacanze. Dal complesse di questa difesa c'è parso vedere che la tendenza è di voler reimporre alla biblioteca l'incarico Momigliano, sacrificando magari qualche altro elemento che non piace più alla democrazia comunale imperante. Il fatto della presenza nella commissione d'inchiesta dell'assessore Comelli — se è esatta l'informazione della *Patria* — dimostra ove si vuol parare.

Ancora, non ci piace affatto questo mistero in cui si avvolgono gli investigatori; non è democratico questo segretume quando si tratta della coltura e dei denari del popolo. Questi democratici che domandano l'abolizione dell'istruttoria segreta nei Tribunali, danno poi esempio negli affari pubblici che maneggiano d'essere dei più squisiti reazionari.

Noi, però, confidiamo che i signori della commissione non dimenticheranno due cose: e cioè l'avvenire della biblioteca civica, che deve tornare il centro della cultura storica del Friuli, e la stranezza di questo incarico che doveva durare un anno e ne dura già cinque ed ha provocato due inchieste.

Ricordino che il principio fondamentale della vera democrazia è che gli uffici pubblici non si devono affidare nè coprire per comodo, ma per compiere l'opera a cui ciascuno è chiamato e per cui è pagato. E ricordino finalmente che il cumolo degli impieghi è una piaga della quale l'Italia deve liberarsi; è un'ingiustizia che deve, ad ogni costo, sparire.

Il collaudo del tram elettrico. Stamane alle 11 e 5 minuti una carrozza del tram eletrico partiva da piazza Vittorio Emanuele per la via Cavour verso la stazione. Nella carrozza era la commissione di collaudo composta dei due ispettori governativi di Verona, dell'ing. Cantarutti per la provincia, dell'ing. Cantoni per il municio, del dott. Castellani per il prefetto, una rappresentanza del telefono e il cav. Malignani.

Mentre scriviamo la carrozza compie i giri di prescrizione.

Hanno paura della pubblicità! Domenica 12 corr. in Sala Cecchini avrà luogo il Congresso socialista. Il *Paese* che ne pubblica il programma avverte che al Congresso non può intervenire la stampa!

Cose grandi. Da cinque giorni il *Paese* pubblicava in testa di cronaca ed in grossi caratteri un caloroso invito, che portava le firme del Presidente dell'Unione Democratica friulana, prof. Domenico Pecile e del segretario Giuseppe Giusti, diretta a *tutti gli aderenti*, di recarsi alla riunione di martedì 7, alle ore 20, in Via Savorgnana, nella sede sociale. E quale era lo scopo della riunione? Quello di concretare un programma d'azione, in vista del prossimo convegno delle società radicali a Venezia, ispirato ad unità d'intenti e uniformità di criterii. Cose grandi come si vede.

Non abbiamo potuto sapere come sia andata l'adunanza; tanto più che nessuno si è accorto di niente in Via Savorgnana; ma osserviamo una cosa: la sede della Democratica Friulana, dove ha dovuto aver luogo questa importantissima adunanza, alla quale erano invitati tutti *gli aderenti*, è una piuttosto piccola stanza, ove prima era la redazione del *Friuli* (ultima incarnazione), nella quale staranno, si e no, due dozzine di persone. — Francamente, invitare tutti gli aderenti dell'Unione democratica, in quel sito, se non è una canzonatura per l'Unione, la è certamente per il pubblico.

Al Convegno di Venezia. Ci informano che nel convegno delle sezioni radicali a Venezia si proporrà un ordine del giorno, col quale, dopo un applauso al municipio di Padova, che ha abolito l'insegnamento religioso nelle scuole primarie, si inviteranno le altre amministrazioni comunali popolari del Veneto a fare lo stesso.

L'acquedotto del Rio Gelato. L'ing. De Toni ha ieri presentato al comitato promotore il progetto di costruzioni dell'acquedotto derivante dalle sorgenti del Rio Gelato, il quale dovrebbe alimentare i Comuni di S. Daniele, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, Coseano, S. Odorico, Meretto, Campoformido, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Sedegliano e Codroipo.

Il Comilato in parola approvò in massima il progetto, per l'esecuzione del quale occorrerà una spesa che rasenta i due milioni e stabilì di tenere una nuova riunione per domenica 19 corrente con l'intervento dei deputati di Udine e San Daniele onorevoli Solimbergo e Luzzatto, per un più minuto studio del progetto che sarà subito sottoposto alla approvazione, nei riguardi dell'igiene, al Consiglio Sanitario provinciale.

Consiglio comunale. Abbiamo ricevuto l'ordine del giorno per la seduta del 20 corr. e lo pubblicheremo domani.

Errata-corrige. Nel dare ieri relazione della festa dell'albero di Natale al Cotonificio, per la fretta della composizione i tipografi sopressero parte di un periodo.

Nel punto ove si dice: alla festa assisterono il presidente del Cotonificio on. comm. Morpurgo insieme alla sua egregia famiglia, dovevasi leggere, nonchè molti signori e signore gentilmente invitati, molte mamme e molti babbi dei festeggiati.

Nozze. Oggi a Villaorba si riunirono coi dolci nodi di amore il sig. Giuseppe Del Negro e la signorina Valentina Novelli.

La cerimonia si fece in forma privatissima. Auguri agli sposi.

Una scenata in via Mercatovecchio. Ieri sera poco dopo le ore 19, in via Mercatovecchio fra un uomo e una donna, che si dice siano coniugi, si accese una violenta disputa a base di epiteti volgarissimi.

Attorno ai due, si agglomerò una folla straordinariaa, fino a tanto che due carabinieri di servizio divisero i due disputanti che si allontanarono per vie diverse.

Un'operaio della ferriera ferito. Ieri alle 13 venne trasportato e medicato all Ospedale dal dott. Padovan Giulio Turris, d'anni 42, nativo di Trivignano, operaio alla ferriera. Gli venne riscontrata una contusione al dorso del piede sinistro con frattura della prima falange dell'alluce. Ne avrà per 30 giorni.

Il Turris s'era prodotta la contusione maneggiando dei grossi ferri uno dei quali gli cadde sul piede sinistro.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Gennaio ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte —0.5 Barometro 749
Stato atmosferico: coperto Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +5.1 Minima: —3.5
Media: +0.32 Acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presiede Mossa — P. M. Pampanini

Oltraggia e minaccia un ferroviere

Certo Mizzau Antonio di anni 46 di Beano, il giorno 8 ottobre proveniendo dal mercato di Codroipo, con barella carica di grano, trainata da uno stanco somarello, arrivato a livello della sbarra ferroviaria di Beano voleva che il cantoniere Clozza Ermenegildo gli aprisse le sbarre per transitare. Questo ottemperando agli ordini superiori si oppose ed il Mizzau lo ingiuriò con triviali parole e lo minacciò. Da qui il processo che si svolse ieri alla I. sezione del Tribunale penale.

Il Mizzau nel suo interrogatorio dice, che mentre saliva la rampa che mette al passaggio a livello, il cantoniere, malgrado lo avesse scorto, chiuse le sbarre, tanto per fargli un dispetto.

Ammette di avergli rivolto delle vivaci parole ma non ingiuriose come sostiene l'accusa.

Interrogato il Clozza che giunto in ritardo si buscò una solenne lavata di capo dal Presidente, conferma le ingiurie e le minaccie.

In base alle risultanze processuali il P. M. chiede la condanna del Mizzau a mesi sei e giorni quindici di reclusione.

Il Tribunale sentita l'arringa del difensore avv. Tavasani, condanna il Mizzau a 30 giorni di detenzione e L. 300 di multa.

Incidenta

Un vagone fuo

Il diretto che d
Udine alle 17.5, eb
alla stazione di Co
Mentre il treno
quella stazione, all
300 metri, l'ultim
classe) deragliò, e,
china continuò a p
rotaie finchè il tre
I viaggiatori c
quella vettura pa
momento, più per
altro, e diedero u
l'arresto del treno
La scossa causat
fece infrangere i
fece traballare la
gieri.
Dopo fermato i
dere i passeggieri,
che la vettura der
vetture di coda
guire, e perciò
stazione di Codroi
I passeggieri ve
altre vetture e il
Udine, dove arrivò
di ritardo.

Il racconto di

Abbiamo avuto
con un viaggiat
Pittini che trovava
che seguiva quell
Egli ci raccont
poco il ponte sul
tirono dei sobbalz
tesero delle grida
tura che li prece
sportello scorsero
gettavano dal fi
gesticolando e g
di chiamare aiuto
Dopo circa du
le grida dei viag
dal personale del
fu fermato.
Ne scesero i
corsi alla vettur
grida constataron
ragliata.
Nella corsa s'e
degli sportelli e
viaggiatore era
ferito alla testa.
Staccata la vett
passare i viaggiat
il treno si mise
Udine con un rita
l'ora.

ARTE

Le critiche dell

all'opera del

Vienna, 7. La
si occupa oggi dif
Istriane di Smar
gold, dice che,
zione svolta nel
non poteva trov
stoffa per emerge
lento musicale,
dizio dicendo che
solido e squisito
come lo Smareg
soltanto delle pi
leggendo da tu
lani, deve ispirar
la più schietta s
gistra con compi
riportato dall'ope
guita dalla «V
lice poi ha coll
un angolo fredd
questo raggio di
nuove energie.
fiducia in se st
mezza ispirazione
Anche il *Neue*
occupa diffusamen
se rilevando le
lodando lo S
tante queste, s
della musica squi
L'*Arbeiter Zei*
esso di *Nozze*
lica dello Sma
essa non è nè pe
nè prettamente
poco dolce per esa
poco profonda pe
E' però una
lia e di genialità
Nel successo a
striane lo Smar
beiter Zeitung p
impulsi e nuovi s

BIBLIO

Teresa Corrado A
oletto, racconto f
di due fratellini.
Ecco una nuova
uscita fresca fresc
Torino. Veramente
così brioso, diver
comicità, e così is
morale, che ogni
vrebbe adornarne
figlioletto.
Egli vi ritrova s
pagine, e sente pa

Incidente ferroviario

Un vagone fuori delle rotaie

Il diretto che dovrebbe arrivare a Udine alle 17.5, ebbe ieri un incidente alla stazione di Codroipo.

Mentre il treno si approssimava a quella stazione, alla distanza di circa 300 metri, l'ultima vettura (di terza classe) deragliò, e, trascinata dalla macchina continuò a procedere fuori delle rotaie finchè il treno si fermò.

I viaggiatori che si trovavano in quella vettura passarono un brutto momento, più per la paura che per altro, e diedero un grande respiro all'arresto del treno.

La scossa causata dal deragliamento fece infrangere i vetri dei finestrini e fece traballare la vettura e i passeggieri.

Dopo fermato il treno e fatti scendere i passeggieri, si dovette constatare che la vettura deragliata e altre due vetture di coda non potevano proseguire, e perciò furono lasciate alla stazione di Codroipo.

I passeggieri vennero accomodati in altre vetture e il treno proseguì per Udine, dove arrivò con tre quarti d'ora di ritardo.

Il racconto di un viaggiatore

Abbiamo avuto occasione di parlare con un viaggiatore il sig. Girolamo Pittini che trovavasi nell'ultima vettura che seguiva quella deragliata.

Egli ci raccontò che oltrepassato di poco il ponte sul Tagliamento avvertirono dei sobbalzi alla vettura, ed intesero delle grida provenire dalla vettura che li precedeva. Affacciatisi allo sportello scorsero alcuni viaggiatori che gettavano dal finestrino le valigie, e gesticolando e gridando dimostravano di chiamare aiuto.

Dopo circa due chilometri di corsa le grida dei viaggiatori furono intese dal personale del treno ed il convoglio fu fermato.

Ne scesero i viaggiatori i quali accorsi alla vettura d'onde partivano le grida constatarono che questa era deragliata.

Nella corsa s'erano infranti i vetri degli sportelli e delle lampade. Un viaggiatore era rimasto leggermente ferito alla testa.

Staccata la vettura deragliata, e fatti passare i viaggiatori nelle altre vetture il treno si mise in moto, giungendo ad Udine con un ritardo di circa tre quarti d'ora.

ARTE E TEATRI

Le critiche della stampa viennese all'opera del maestro Smareglia

Vienna, 7. La *Neue Freie Presse* si occupa oggi diffusamente delle *Nozze Istriane* di Smareglia. Il critico Korngold, dice che, data la povertà dell'azione svolta nel libretto, il maestro non poteva trovare naturalmente la stoffa per emergere vieppiù col suo talento musicale, riassume il suo giudizio dicendo che si tratta d'un lavoro solido e squisito, e che un maestro come lo Smareglia, il quale si serve soltanto delle più squisite risorse riuggendo da tutti gli effetti grossolani, deve ispirare profondo rispetto e la più schietta simpatia. Il critico registra con compiacenza il bel successo riportato dall'opera molto bene eseguita dalla «Volks-oper». La sorte, dice poi ha collocato il musicista in un angolo freddo ed oscuro. Forse questo raggio di sole ridesterà in lui nuove energie. Talvolta la ridestata fiducia in se stessi significa già una mezza ispirazione.

Anche il *Neues Wiener Tagblatt* si occupa diffusamente delle *Nozze istriane* rilevando le deficienze del libretto e lodando lo Smareglia che, nonostante queste, seppe ricamarvi sopra della musica squisita e gentile.

L'*Arbeiter Zeitung* rilevando il successo di *Nozze istriane* loda la musica del Smareglia; dice che essa non è nè perfettamente italiana, nè prettamente tedesca. E' troppo poco dolce per essere italiana; è troppo poco profonda per essere tedesca.

E' però una musica ricca di melodia e di genialità.

Nel successo avuto dalle *Nozze istriane* lo Smareglia aggiunge l'*Arbeiter Zeitung* potrà attingere nuovi impulsi e nuovi slanci.

BIBLIOGRAFIA

Teresa Corrado Avetta - Piccolino o Piccoletto, racconto fantastico ed umoristico di due fratelli. Gallizio, Torino.

Ecco una nuova strenna per i fanciulli, uscita fresca fresca coi tipi Gallizio di Torino. Veramente è un romanzetto, ma così brioso, divertente, scintillante di comicità, e così istruttivo e sanamente morale, che ogni mamma premurosa dovrebbe adornarne la biblioteehina del figlioletto.

Egli vi ritrova se stesso in moltissime pagine, e sente parecchie voci amorose ed ammonitrici: quella della mamma, del babbo, del maestro, dell'amico sincero e fedele. La signora Avetta, scrittrice veramente materna per le giovanette e signorine, si è rivelata graziosissima scrittrice per i fanciulli, ed io sono certa, senza venir accecata dall'affezione, che anche questo nuovo volume incontrerà il più ampio favore dai piccoli e grandi lettori. *U. d. C.*

Note agrarie

Le regine del latte

Passate le feste ora, anche in campagna, si riprendono le occupazioni ordinarie. Badino di occuparsi delle bovine da latte che in questa stagione godono i buoni beveroni tepidi. E coloro che hanno una buona armenta che produce una notevole quantità di latte, se anche non è una vera fontana, la si ponga in concorso a premio, dedicando le cure opportune e per la produzione e per la conservazione del latte. L'idea di questo concorso speciale è dovuto alla direzione dell'*Amico del Contadino* (sede all'Associazione agraria friulana) presso la quale si possono ritirare le schede per il concorso. Bisogna far conoscere i buoni soggetti che abbiamo nelle nostre stalle. *R.*

ULTIME NOTIZIE

Hanno trovato l'assassino?

Venezia, 8. — Mentre l'*Adriatico* dice che le risultanze di tutte le ricerche a Verona, per trovare l'assassino o il mandante dell'assassino dell'ing. Arvedi, sono negative, la *Gazzetta di Venezia* assicura che alla polizia è noto l'assassino e che l'arresto è imminente. Anzi si crede che verrà arrestata anche sua moglie.

Si ha ragione di dubitare della precisione di questa notizia; ma è certo che la polizia crede finalmente trovarsi sopra una buona pista: e cioè sopra un assassinio per mandato. E il mandante si conosce; e pare prossimo il suo arresto.

Da indagini fatte è da escludersi che un maggiore dei carabinieri reali abbia viaggiato nel treno in cui fu consumato l'omicidio dell'ingegnere Arvedi.

Anche il tenente colonnello d'artiglieria Novelli che trovavasi in detto treno ha smentito tale notizia.

Il ritorno della calma a Ruvo

Bari 7. — In seguito ai rigorosi provvedimenti adottati a Ruvo non si è più verificato alcun disordine.

I morti furono trasportati al cimitero scortati da numerosa forza pubblica.

Sei feriti sono stati dichiarati in pericolo di vita, dieci sono feriti non gravi.

Nella notte sono state arrestate 32 persone per aver preso parte alla dimostrazione.

Un lutto per la stampa libera del mondo

Londra 6. — Il giornale più autorevole del mondo per la sua indipendenza e per la sua imparzialità il *Times*, è passato in proprietà di Pearson un grande speculatore che possiede altri giornali.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 gennaio 1908

Rendita 3.75 %	L.	101.97
» 3 ½ % (netto)	»	100.90
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1252.75
Ferrovie Meridionali	»	672.50
» Mediterranee	»	397.—
Società Veneta	»	198.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	343.—
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	340.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	496.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	498.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » 5 %	»	509 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 ½ %	»	505.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.77
Austria (corone)	»	104.28
Pietroburgo (rubli)	»	262 87
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.55

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il 15 Gennaio 1908

è il giorno che verranno estratti in Roma i numeri della grande Tombola Nazionale.

I premi sono vistosi, e cioè: lire 50.000, lire 20.000, lire 10.000 e lire 40.000. La spesa è limitata, costando ogni cartella, che contiene 10 numeri, da farsi scrivere a volontà dell'acquirente, quindi chi vuole approfittarne non attenda altro tempo essendovene pochissime ancora in circolazione.

In tutto il Regno la vendita termina il giorno 12 Gennaio.

Le ultime cartelle sono sempre le più fortunate.

Ringraziamento

La sottoscritta, sente il dovere nonchè il bisogno, di render pubbliche grazie all'esimio Dott. Zapparoli per averla guarita dalla sordità di un orecchio e dalle altre sofferenze prodotte dal male che l'aveva colpita già da due anni. Dichiara che pari alla valentia dell'arte, in lui si ritrovano la generosità dell'animo e la bontà del trattamento; del quale ogni malato ha bisogno ed in specie chi si trova in misero stato.

Udine, 7 gennaio 1907.

La riconoscente
Ancilla Comuzzi

COMUNICATO

L'antica Macelleria di I qualità ex Diana, ultimamente esercita dai fratelli De Paulis è stata in questi giorni assunta dai macellai fratelli Del Negro di Udine.

Tanto i sottoscritti si pregiano portare a conoscenza del pubblico e della spett. clientela, assicurando carni di primissima qualità e servizio inappuntabile.

F.lli Del Negro

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. — la riga contata.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Altre Specialità della Ditta — Esigere la Bottiglia d'origine

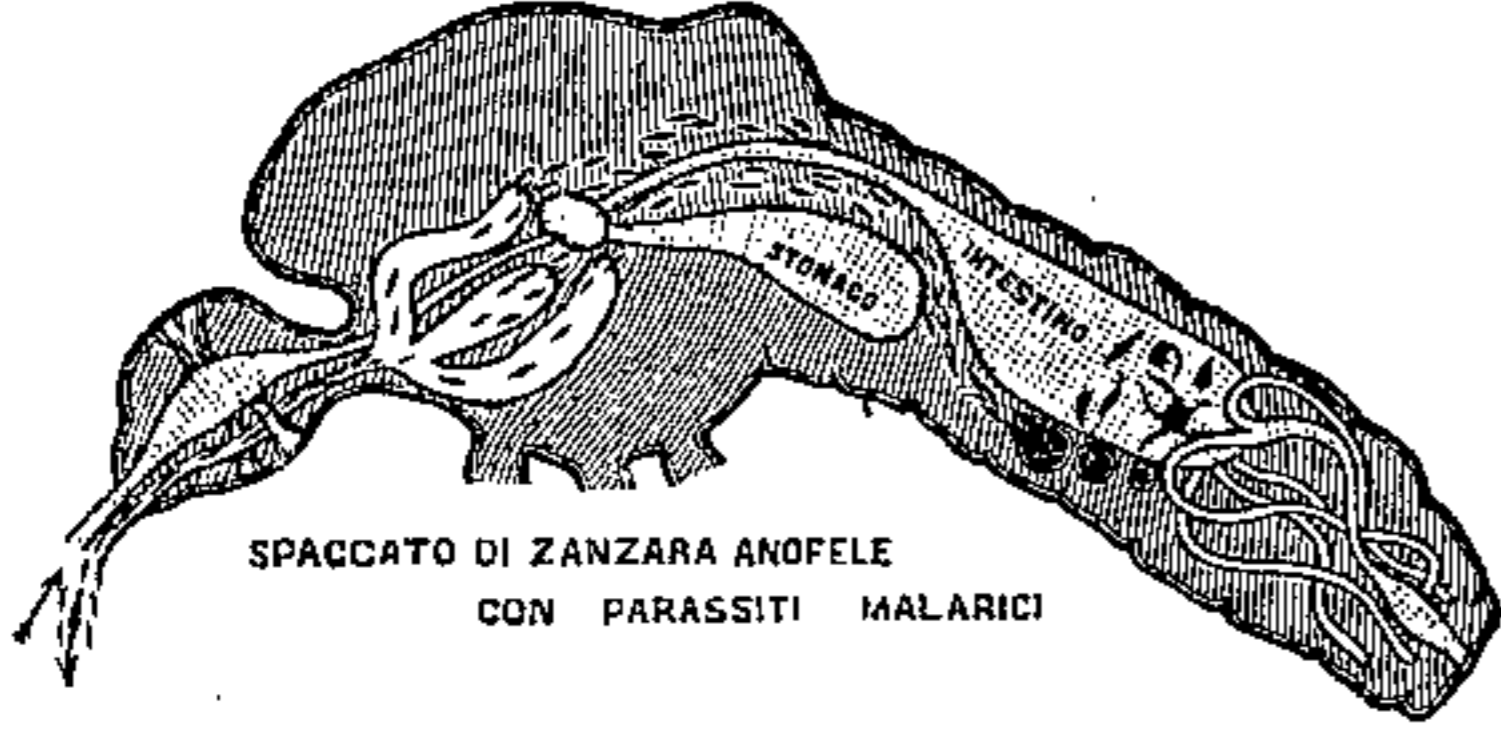
VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti propri a:
CHIASSO (Svizzera) — S. LUDWIG (Germania)
NICE (Francia) — TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del **FERNET-BRANCA**
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova — nell'America del Nord **L. Gandolfi e C.** New York
nella Svizzera e Germania **Giuseppe Fossati** Chiasso - S. Ludwig

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool*, *chinino*, *arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

Le più ostinate tossi
sono rapidamente guarite
col **TOSSIFUGO-BINA**
del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti *giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:*

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *alle prime somministrazioni*, specialmente se fatte a tempo e secondo le istruzioni, *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo dell'ammalato.
Firenze, 2 Marzo 1905. *Avv. Gius. D'Affitto*

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* la efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio ricorrerò per i miei ammalati ad ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.*
In fede
Dott. Guido Zeppini
Viareggio, 17. 3. 03. (firma legalizzata)

Curate subito le prime tossi se volete star bene tutto l'inverno.

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola, e di* **L. 3**, *tre scatole franche in tutta Italia.*

Galardi, Gandi e Bina - Firenze

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI
UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.
NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE
Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI
evita e guarisce i geloni
In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.
L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Tablettes-Sport
(a base di estratto completo di noci di Kola)
Ottimo dinamogeno
(*generatore di forze*)
per
camminatori, ciclisti, alpinisti
Scatola cent. **75**
In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto, assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola, franca L. 3.50.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.
Pezzo speciale campione cent. **20**.
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.
Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi cannoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,500,000 versato

TOSSI — BECHER — TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER
Vendonsi in ogni Farmacia a
L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI
Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**
Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard, dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).**

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.